



**Esprimiamo grande preoccupazione per lo stato di salute della collega iraniana Nasrin Sotoudeh, recentemente trasferita dal carcere di Evin all'ospedale di Teheran per insufficienza cardiaca conseguita allo sciopero della fame intrapreso il 10 agosto scorso e richiamiamo l'attenzione sulle condizioni disumane in cui versano gli attivisti politici detenuti nelle prigioni iraniane ed esclusi da ogni precauzione imposta dal propagarsi della pandemia da Covid-19.**

**Chiediamo con forza e determinazione la liberazione dell'Avvocata Nasrin Sotoudeh che nell'esercizio della professione forense e nella tutela dei diritti <<non si è inchinata davanti alla paura e alle intimidazioni e ha deciso di mettere la sorte del proprio Paese davanti alla propria>> (M. Schulz, Pres. Parlamento Europeo 2012).**



**Il Consiglio dell'Ordine  
Il Comitato Pari Opportunità**